

# ECONOMIA

I 120 ANNI DELL'ENTE



**IMMAGINI D'EPOCA** A sinistra, una veduta aerea della Camera di Commercio con uno scorcio di corso Cavour. A destra, la vista del palazzo camerale da 'nderr a la lanz



## Camera di Commercio motore dello sviluppo ma anche della società



**IL PRESIDENTE** Antonio De Tullio a capo dell'ente per 32 anni e fautore della nascita della Fiera del Levante

Sarà presentato lunedì 10 maggio alle 10,30 nella sala convegni della Camera di Commercio di Bari il volume «120 anni, la storia antica di un'istituzione moderna», che celebra i 120 anni della fondazione della Camera di Commercio di Bari. Interverrà alla presentazione, dopo i saluti del presidente dell'ente barese Luigi Farace, il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Conduce Michele Mirabella.

● Centoventi anni fa a volere la nascita del Palazzo della Camera di Commercio di Bari - che oggi è la quinta d'Italia per numero di aziende iscritte, 160mila, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino -, al di là della ostinata determinazione di qualche imprenditore dell'epoca, fu lo spirito nuovo e ambizioso della borghesia mercantile barese di fine Ottocento. Quella stessa cui dobbiamo

la costruzione del Teatro Petruzzelli, la nascita della Fiera del Levante e dell'Acquedotto Pugliese, la Facoltà di Economia e Commercio e più in generale il positivo dinamismo teso a dare a Bari un ruolo di spicco nella società Meridionale.

«L'avvenire della Puglia sarà

### LA CRESCITA

Oggi è la quinta struttura camerale in Italia con 160mila aziende iscritte

essenzialmente agricolo o industriale? La domanda può apparire assurda in un paese che dall'agricoltura ha tratto fino ad oggi la massima parte della sua ricchezza pubblica e privata [...] certo l'agricoltura fu, e sarà la fonte principale del nostro benessere, ma con l'aumento smisurato della popolazione con la trasformazione

incessante di ogni e qualsiasi ramo di commercio, con la concorrenza che da ogni parte del mondo si fa agli stessi nostri prodotti, sarebbe follia concentrare tutti gli sforzi della regione al suo solo sviluppo».

Così Antonio De Tullio, presidente della Camera di Commercio di Bari per ben 32 anni dal 1895 al 1927 e principale fautore della nascita della Fiera del Levante, con un significativo articolo «La Puglia nel secolo nuovo», pubblicato il 31 dicembre del 1900 sul «Corriere delle Puglie» indicava il limite di una visione «agricolturista» dell'economia pugliese e meridionale. Al contempo, sollecitava la trasformazione rapida del suo sistema produttivo in direzione dell'industria per superare la crisi del decennio precedente e per aprire la regione ai mercati dell'Oriente, che definiva «campo aperto alle attività di tutto il mondo dove vi è posto per tutti». Una visione, la sua, in cui è facile riconoscere le propensioni

geo-politiche della Bari moderna.

Sotto la presidenza di De Tullio l'ente camerale fu uno dei principali protagonisti della vita economico-produttiva della Terra di Bari ed in particolare del dibattito sulle prospettive economiche e sociali dell'intera regione.

La dimensione culturale ed educativa rappresentò uno dei principali campi di intervento della Camera di Commercio. Ma l'ente, nei primi decenni di vita del nuovo Stato nazionale, ebbe un ruolo propulsivo nello stimolare il dibattito sulla liberalizzazione del commercio (abolizione dei dazi sul consumo del grano) e sullo sviluppo del credito, proponendo l'istituzione di una Cassa di risparmio. Sino al 1874 gli unici istituti di credito erano il Banco di Napoli e la Banca Nazionale. In quell'anno sorsero la Banca Diana ed altri istituti di credito minori.

Un Dna da condottieri, quello degli altri Presidenti che si

sono succeduti ai vertici dell'ente da fine Ottocento. Se al primo presidente della CdC, Giuseppe Capriati (1863), dobbiamo la nascita del Palazzo Camerale «il più bel monumento che la città commerciale ha eretto a se stessa», scrisse qualcuno, a Francesco Paolo Troccoli vanno attribuiti gli inter-

### LA VISIONE

Con Antonio De Tullio, presidente per 32 anni, la Puglia nel XX secolo

venti per l'ampliamento del vecchio porto di Bari. All'impegno profuso da Angelo Saverio Positano si deve l'ultimazione della costruzione della sede e il reperimento di finanziamenti necessari per il costruendo Acquedotto Pugliese; a Saverio Damiani il potenziamento delle comunicazioni ferroviarie, stradali e ma-

rittime, a Tommaso Columbo l'istituzione della Scuola di commercio con Banco Modello; al barlettano Giacomo Boggianno la poderosa azione di promozione dei prodotti agricoli.

Successivamente alle vicende belliche, la requisizione del palazzo camerale da parte del Comando Alleato, i danni che provocò allo stesso lo scoppio di una nave ancorata nel porto di Bari, carica di munizioni, che la rese inagibile per i danni ad alcune parti delle strutture, il trasferimento degli uffici camerale in via Imbriani ritardarono la piena ripresa operativa dell'ente. Il professor Salvatore Tramonte, primo presidente dell'era post-fascista, rimise in sesto la sede che, una volta ottenuto, alla fine del 1946, il provvedimento di de-requisizione e portati a termine i lavori di ristrutturazione della stessa, riavviò l'attività camerale con diverse valide iniziative, fino ai giorni nostri.

### POLEMICHE

La Rsa lamenta la mancata convocazione dei sindacati da parte dell'azienda

MANLIO TRIGGIANI

● Polemiche all'aeroporto per l'avvio di una nuova organizzazione interna del lavoro per la quale l'azienda non aveva convocato i sindacati.

Secondo la denuncia dei sindacati, l'amministratore unico, Domenico Di Paola, ha proceduto a modificare una parte dell'organizzazione del lavoro senza che la Rsa fosse consultata. Si tratta di una serie di incarichi distribuiti ad alcuni dipendenti che «prevedevano cambi di mansioni e di nomine di responsabilità con trasferimenti di

LAVORO L'AMMINISTRATORE UNICO, DI PAOLA HA COSTITUITO UN NUCLEO DI COORDINAMENTO

## La «Aeroporti di Puglia» contestata dai sindacati

personale. Perché - domanda il segretario regionale Ugl, Enzo Abbrescia - questa decisione avviene repentinamente? Forse nell'eventualità di un cambio di scenario amministrativo a partire da martedì 11, quando si terrà la votazione del bilancio e il rinnovo delle cariche sociali?».

Cgil, Cisl, Uil e Ugl avevano protestato perché l'azienda aveva affrontato questa riorganizzazione interna senza un preventivo confronto, contrariamente alla prassi fin qui seguita.

Di certo c'è che l'Aeroporti di Puglia ha deciso di sospendere que-

ste variazioni (e conseguenti promozioni) e di convocare per il 17 maggio i sindacati per affrontare insieme queste problematiche. I sindacati, a loro volta, hanno deciso di revocare una manifestazione di protesta indetta in un primo momento.

Le nomine, quindi, restano congelate nonostante fossero stati effettuati gli affiancamenti.

Che cosa ne pensa l'azienda? L'amministratore unico, Domenico Di Paola, taglia corto: «Non credo che si debba discutere su tutto: con le organizzazioni sindacali si devono affrontare situazioni in ge-

nerale, ma per definire un nucleo operativo che provveda al coordinamento dello scalo, necessario per far fronte alle nuove dimensioni dell'aeroporto, non credo si debba trattare. Abbiamo seguito la selezione del personale fra i nostri dipendenti. Abbiamo voluto accorciare i tempi - ha spiegato Di Paola - predisponendo criteri e procedure

trasparenti. I sindacati hanno detto che l'idea era buona ma il metodo. Allora li ho invitati per il 17 maggio. Insomma, non si tratta di contrasti ma di baruffe interne senza grande rilievo. Dovremmo avere tutti - ha detto Di Paola - l'orgoglio dell'azienda, che è dei manager ma anche dei dipendenti. L'unità va consolidata».



**AEROPORTO** Un nuovo nucleo ha scatenato polemiche [foto Luca Turi]